Serate Musicali

Sala Verdi del Conservatorio - Via Conservatorio 12 - Milano

Giovedì 7 marzo 2019 - ore 20.45

SERIE «Festival Omaggio a Milano» 2019

«Il Genio è Donna»



Pianista

JUANA ZAYAS

FRANZ JOSEPH HAYDN (1732 - 1809)
Variazioni in fa minore Hob:XVII:6
Andante

LUDWIG VAN BEETHOVEN (1770 - 1827)
Sonata in fa minore op.57 "Appassionata"
Allegro assai - Andante con moto - Allegro ma non troppo

FRYDERYK CHOPIN (1810 - 1849)
Fantasia in fa minore op.49
Tempo di marcia

Studio n.2 in fa minore op.25
Presto

Ballata n.4 in fa minore op.52
Andante con moto

La leggenda di
JUANA ZAYAS

Di origine cubana, ha tenuto il suo primo recital a sette anni e con orchestra a undici. A quest'età aveva già compiuto i suoi studi a L'Avana, dove ebbe modo di ascoltare grandi pianisti come Jorge Bolet, Claudio Arrau, Friedrich Gulda e Arthur Rubinstein. Tra i Concorsi internazionali vinti, quello intitolato a "Teresa Carreno", la più leggendaria pianista sudamericana di sempre. Artista nobilmente "contro-corrente", con il culto dell'arte "breve e intensa" che tanto piaceva a Edgar Allan Poe, tuttavia inquadrata anche in programmi non di rado giganteschi, ha attirato l'attenzione di Harold Schönberg, il più famoso critico del New York Times (Alice Tully Hall, New York). In modo particolare l'esecuzione Integrale dei *24 Studi di Chopin* (anzi dei 27 comprendendo i *Tre Studi postumi*), ha colpito la fantasia di Schönberg, illustratore di Horowitz, di Cherkassky e dell'epoca d'oro del pianoforte (Paderevski - Hoffman - Rachmaninov). Apparve chiaro che nessuna versione integrale dell'immortale capolavoro che sono i *24 Studi di Chopin* a opera di una pianista-interprete poteva avvicinare ciò che era riuscita a realizzare Juana Zayas, nell'intero secolo. Juana Zayas ha studiato a Parigi, ha vinto una medaglia al Concorso di Ginevra e si è trasferita a Ginevra e a New York dove ha studiato anche con Adele Marcus. Con la nascita dei figli, dovette rallentare la sua attività concertistica per 15 anni, periodo che le servì molto per ampliare il suo repertorio. Nell'ottobre del 1977 debuttò al Lincoln Center di New York, dove venne entusiasticamente scoperta da H. Schönberg, il più famoso critico del New York Times. Da allora ha continuato a suonare in tutti gli Stati Uniti, in Sud America e in Europa, senza mai ritornare a Cuba. Le Serate Musicali invitarono Juana Zayas dal 1998. Ciò nel quadro della loro attività "PRO VERITATE", per la riscoperta di artisti mossi da una superiore verità e che non si riconoscono nelle leggi del commercio imperante, né tanto meno nella folle corsa alla commercialità. Chopin fu il Leitmotiv (non il solo). Il triangolo Serate Musicali - Schönberg - Zayas in qualche modo funzionò. Con la Zayas, di Chopin in questi dieci anni furono eseguiti soprattutto: i *24 Studi, i 24 Preludi, le 2 Grandi Sonate in si bemolle minore ("Funebre") e in si minore, i 4 Scherzi, la Barcarola, i Valzer (Integrale).* Anche per la Zayas le Serate Musicali coniarono il Motto *"Il Genio è Donna".* La Zayas, che ha suonato per grandi Orchestre, è tuttavia un'Artista largamente misconosciuta. Di qui la difesa delle Serate Musicali. Le sue esecuzioni in questo decennio sono andate a patrimonio di Milano (patrimonio ideale). Uno sforzo alla fine non inutile per chi creda che l'Età dell'Oro di Chopin, di Paderewski - Hoffman - Rachmaninov, possa tornare e che non le si debbano chiudere le nostre porte. E che una difesa della Verità sia quanto meno tra i compiti di un Paese che vuol dirsi Mecenate. Juana Zayas ha inciso due cd tutto Schumann, uno tutto Schubert e tre cd "Zayas Masterworks" (opere di Bach-Busoni, Mozart, Beethoven, Liszt, Debussy e Chopin).

SI RACCOMANDA VIVAMENTE DI SPEGNERE I TELEFONI CELLULARI
Si ricorda che è vietato registrare senza l'autorizzazione dell'Artista e dell'organizzazione

FRANZ JOSEPH HAYDN Variazioni in fa minore Hob:XVII:6

Nella produzione pianistica, Haydn non è ritenuto un innovatore alla stessa stregua di Mozart e di Clementi, anche se per taluni atteggiamenti espressivi sembra precorrere più degli altri il giovane Beethoven, che fu uno studioso attento e un ammiratore sincero del musicista austriaco. Egli rivelò la sua genialità soprattutto nelle composizioni orchestrali, mentre nei pezzi pianistici, a cominciare dalle cinquantadue *Sonate per pianoforte*, si attenne in sostanza al modello instaurato dai figli di Bach e principalmente da Philipp Emanuel, rispettando certe formule melodiche e ritmiche ben precise e catalogate. Nella *Sonata*, infatti, Haydn si limitò a percorrere una via già aperta: quella della forma bipartita, circoscritta essenzialmente al primo tempo nel quale si verifica la cristallizzazione del secondo tema. La regola poi chiedeva un *Andante* in movimento molto lento e un *Rondò* conclusivo, spigliato e spiritoso. Non c'è dubbio che la maggior parte delle *Sonate* e dei pezzi vari per pianoforte di Haydn conservano un tipo di linguaggio piacevole e galante. Comunque interessanti presenze di brillante virtuosismo si affacciano in diversi brani pianistici, fra cui le *Variazioni in fa minore* composte a Vienna nel 1793, cioè nel periodo che il musicista trascorse nella sua terra, fra il primo e il secondo soggiorno londinese. Il lavoro, definito dall'autore: «un piccolo divertimento», è formato da un *Andante tripartito*, seguito da due *Variazion*i e da una *Coda* conclusiva. L'*Andante* è caratterizzato da due Temi: il primo in *fa minore*, pensoso e dolce nello stesso tempo, con la sua *Cadenza di marcia*; il secondo *in fa maggiore* ricco di ornamenti di gusto *Rococò*. Ambedue i Temi sono variati due volte, ubbidendo a un elegante gioco di alternanza fra minore e maggiore. Il *Finale* offre una sintesi degli elementi melodici precedenti, con una venatura drammatica e un vigore di stampo pre-beethoveniano, non disgiunti da affinità stilistiche con le contemporanee *Sinfonie* di Londra, in cui Haydn mostra la sua originalità inventiva. Il brano, dedicato a Barbara Ployer, la stessa alla quale Mozart aveva reso omaggio con i *Concerti per pianoforte K.449 e K.454*, si conclude in *pianissimo* e non con una sortita virtuosistica, così come voleva la tradizione in casi del genere.

LUDWIG VAN BEETHOVEN Sonata in fa minore op.57 "Appassionata"

Composta tra l'estate del 1804 e i primi mesi dell'anno successivo, la *Sonata* venne pubblicata soltanto nel febbraio 1807 dal viennese *"Bureau des arts et d'industrie"*, con dedica al conte Franz von Brunswick, fratello di Thérèse, ritenuta "l'immortale amata" di Beethoven, secondo la testimonianza delle lettere scritte dallo stesso compositore. L'edizione originale della *Sonata* non reca sul frontespizio il titolo di *"Appassionata"*, con cui questa composizione è universalmente nota. Fu l'editore Cranz di Amburgo che pubblicò, dopo la morte di Beethoven, la *Sonata* sotto il nome di *"Appassionata"*, cercando di evidenziare il carattere drammatico della musica, immersa in un gioco contrastante di due stati d'animo diversi. In un clima tipicamente beethoveniano si impone imperioso e quasi aggressivo il *Tema iniziale* dell'*Allegro assai*, al quale il compositore lavorò lungamente prima di ottenere la

forma definitiva. Si avverte un senso di tensione e di agitazione, formulato musicalmente in tre gruppi di due semicrome. Il *secondo Tema* deriva strettamente dal primo, ma acquista un carattere diverso, più da canto corale e da eloquio oratoriale, come annotò a suo tempo Ferruccio Busoni. Si giunge al mirabile *Andante con moto* del secondo movimento, pagina tra le più alte e intimamente espressive elaborate dal compositore per il pianoforte. È un tema semplice, che si ritiene derivato da un canto popolare natalizio, costruito su tre *Variazioni* di straordinaria forza armonica e melodica; la prima nel registro grave, la seconda in quello medio e la terza in quello acuto. Alla fine ritorna lo schema iniziale e il discorso di apre in una breve *Cadenza*, preludio allo scoppio improvviso del travolgente *Finale.* Preceduto da una serie di accordi di fanfara scatta l'*Allegro ma non troppo*, che alterna risolute proposte e brillanti virtuosismi, pensosi ripiegamenti a potenti accentuazioni delle sonorità. La *Sonata* si conclude con un *Presto*, classica stretta finale realizzata con una serie di differenziazioni timbriche che testimoniano quanto riesca difficile a Beethoven contenersi nell'ambito delle sole risorse pianistiche. Il tema del *Finale* venne in mente a Beethoven durante una passeggiata con il suo allievo Ferdinand Ries, il quale racconta: «Fu in una di queste passeggiate, nella quale girammo tanto, che tornammo solo alle otto a Dobling, dove Beethoven abitava. Lui per tutta la strada aveva borbottato fra sé e talvolta gridato, ma senza cantare note determinate. Gli domandai che cosa avesse e rispose: "Mi è venuto in testa un tema per l'ultimo *Allegro* della *Sonata in fa minore op.57*". Quando entrammo nella stanza egli, senza levarsi il cappello, corse al pianoforte. Io mi misi in un angolo e lui mi dimenticò presto. Imperversò almeno un'ora sul *Tema* del finale di questa *Sonata*, che era bell'e fatto. Da ultimo si alzò in piedi, si meravigliò di vedermi ancora lì e disse: "Oggi non posso darle lezione, devo ancora lavorare"». Al contrario, si sa che il primo movimento della *Sonata* ebbe una gestazione difficile con una lunga elaborazione del materiale tematico e ritmico, così come risulta dai numerosi schizzi riguardanti il primo e il secondo tempo dell'*Appassionata*, non a caso studiata e ammirata da artisti aperti al nuovo, come Berlioz, Liszt e Wagner.

FRYDERYK CHOPIN Fantasia in fa minore op.49

In molti si sono interrogati se la *Fantasia op.49* fosse mai la *Quinta Ballata* di Chopin. Si risponde, ex cathedra, che le *Ballate* sono in 6/4, o 6/8 e la *Fantasia* in 4/4. Ergo: no. In più si risponde che il primo Tema, che avrebbe funzione «narrativa», si presenta e non compare più, come fosse una *Introduzione.* Manca dunque la ricorrente narratività. Paradossale, nel caso della *Fantasia*, il rigore di lucide strutture: Chopin fa qui la parte del loico architetto, da far a pugni col titolo. La dedica andò all'allieva principessa Catherine de Souzzo. Anno di composizione: il 1841. Nell'aprile, una lettera a Breitkopf und Härtel, ne fa menzione. Nell'ottobre Chopin la trova non «limata» abbastanza, ma poi dal 20 ottobre essa è pronta. Non molto capita da Schumann (di lui Chopin non amava o capiva quasi nulla), essa è accomunata da André Gide con il poco amato *Allegro di Concerto* e con la *Polacca-Fantasia*. Demagogica e concertistica, secondo Gide: ergo incompresa. Il primo

Tema, che finisce per far da *Introduzione*, avrebbe la narratività e così torneremmo alle *«Ballate»* (a onta dell'essere in ritmo di marcia). Jankelevitch, il ritrattista dell'«ineffabilità», vede in esso un prologo di morte. Specialista di «ineffabilità» d'ogni tipo, forse anche intende che, da ineffabile a morte, il passo è breve. Insomma la *Marcia* diventa *«funebre»*, in quanto troppo lenta per esseri viventi, ma l'edizione francese (Schlesinger) accenna solo a *«Tempo di marcia»*. Il *«Lento sostenuto»* centrale, è un corale, solenne e quasi religioso, d'un carattere non unico in Chopin (ricordiamo la *«Marcia dei frati»* dai *Preludi* e da *Majorca e Corali*, centrali nei *Notturni* op.15 n.3, op.37 n.1, op.48 n.1). Anche della *Fantasia* restano i monumenti tanto contrastanti, di Arturo Benedetti Michelangeli e di Cherkassky. Tutto di bianco marmo greco il primo, «noblesse» ineffabile e ignara (financo ignara di se stessa) il secondo.

.....

Studio n.2 in fa minore op.25

Pubblicati nel 1837 come *op.25* questi *Studi* sono dedicati *«A Madame la Comtesse d'Agoult»*, che di Liszt era la compagna. Nell'*op.25* ogni *Studio* sembra sgorgare direttamente dal precedente; la tonalità di ciascuno è strettamente connessa a quella del seguente, con l'eccezione degli ultimi due in cui questo disegno si disgrega. In alcune occasioni, è impressionante il modo in cui la conclusione di uno *Studio* dà l'impressione di preparare l'attacco del successivo. Questi *Studi* si rivelano, anche grazie a diteggiature spesso ardite e sempre originali, straordinari saggi di ricerca sul timbro *(op.25 n.1 e n.6)*, sul tocco *(op.25 n.4 e n.5)*, sull'indipendenza ritmica *(op.25 n.2)*... La struttura tipica di questi *Studi* è quella basata su un'unica idea tematica o figurazione musicale e quindi su un'unica difficoltà tecnica (*arpeggi, op.25 n.1; terze, op.25 n.6; seste, op.25 n.8...*), che viene esposta inizialmente nella tonalità principale, poi trasportata in altre tonalità e infine ripresa nella tonalità d'impianto, ma in forma abbreviata e con un'eventuale *Coda*. Nell'*op.25* Chopin abbandona questa struttura solamente in due casi, costruiti nella tipica forma tripartita di canzone A-B-A', in cui nella parte centrale si assiste alla comparsa di nuovo materiale tematico e a un cambiamento di tempo: ciò avviene nello *Studio n.5* in mi minore e nello *Studio n.10* in si minore che, non a caso, sono i due brani più ampi della raccolta, gli unici a superare le 100 battute. Comunque tutti e dodici sono pezzi brevi e talvolta brevissimi, con delle durate oscillanti fra il minuto circa dello *Studio n.8 in re bemolle maggiore*, che conta appena 36 battute e i quattro minuti e mezzo-cinque dello *Studio n.7 in do diesis* minore. Dello *Studio op.25 n.2 in fa minore*, noto anche come *"Le api"*, Johannes Brahms scrisse una revisione, in cui la parte della mano destra viene riprodotta interamente *in sesta* e *in terza;* il pianista e compositore virtuoso Leopold Godowsky in seguito fece una trascrizione per la sola mano sinistra, trasponendolo in fa diesis minore.

Ballata n.4 in fa minore op.52

Composta nel 1842, pubblicata a Lipsia e a Parigi nel 1843, fu dedicata alla baronessa Charlotte de Rotschild. Capolavoro straordinario per ispirazione ed eloquenza, per l'originalità dei suoi motivi e la ricchezza dell'armonia, è una pagina patetica, ora appassionata, ora triste, perfino supplicante, nella quale Alfred Cortot vedeva «una sontuosità armonica, un raffinamento di scrittura molto significativo di un nuovo orientamento di stile di Chopin. Se avesse vissuto e in un carattere precursore del nostro impressionismo musicale che avrebbe scritto i capolavori a venire ...». Questa ultima *Ballata* si apre con *Andante con moto* per sette battute d'*Introduzione* su un motivo di un lirismo tenero e nostalgico, che riapparirà al centro dell'opera. Il *primo Tema* «mezzo voce» ha il carattere espressivo di un Tema di *Notturno* ravvivato da un piccolo disegno di crome briose. Lunghi accordi applicati su delle possenti ottave che sembrano dondolarsi, conducono alla riesposizione del *Tema* trasformato nella sua linea melodica e abbellito da una graziosa serie di terze parallele. Un brillante *Accelerando* porterà al *secondo Tema* esposto di un ritmo calmo di *Barcarola*: poi tutto si anima con un brio che si placherà sul ritorno delle tenere inflessioni *dell'Introduzione*, ma in *la maggiore*. Queste svaniscono come in sogno su una cadenza dolcissima e su leggeri arpeggi aerei scritti in piccole note. Un sorprendente canone a due, poi a tre voci s'incatena immediatamente sotto gli elementi del *primo Tema*, che prendono un carattere inquieto o tormentato ma si sviluppano e si trasformano subito in gioiosi e turbinosi trilli. Il *secondo Tema* stesso partecipa a questa esplosione sonora che si distende sontuosamente fino ai tre grandi accordi *fortissimo.* A questa interrogazione rispondono sordamente cinque accordi lunghi e chiari. Sembrano indicare l'inizio della *Coda* in un tumulto pieno di vitalità, attraversato da trilli in terze, in ottavi e in accordi.

«PROSSIMI CONCERTI»

Lunedì 11 marzo 2019 - ore 20.45 (Sala Verdi del Conservatorio)
(Valido per A+F; Combinata 1; Orfeo 1; F1) «Brahms I»
ORCHESTRA FILARMONICA DI ARAD - Dir. GIORGIO RODOLFO MARINI - Pianista CARLO LEVI MINZI
J. BRAHMS Concerto n.1 in re minore op.15 - P.I. CIAIKOVSKI Sinfonia n.6 in si minore op.74 "Patetica"
Biglietti: Intero € 30,00 - Ridotto € 25,00

Lunedì 18 marzo 2019 - 20.45 (Sala Verdi del Conservatorio) *(Valido per A+F; Combinata 1; F1)*
Pianista LUCAS DEBARGUE
D. SCARLATTI 14 Sonate - J. S. BACH Toccata in do minore BWV911 - L. V. BEETHOVEN Sonata n.32 in do minore op.111
Biglietti: Intero € 20,00 - Ridotto € 15,00

Per informazioni: www.seratemusicali.it | tel. 02 29409724 | mail: biglietteria@seratemusicali.it

«GLI AMICI PROPONGONO...»

Martedì 12 marzo 2019 - ore 18.00 (Spazio Fazioli - Via Conservatorio 17 , angolo C.so Monforte)
Suoni dall'Est Europa: *La musica in Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca e Slovacchia, da Liszt a Penderecki.*
Lezione - concerto a cura di Luca Schieppati: «Karol Szymanowski (1882-1937), il dionisiaco e la ricerca della Bellezza».

Venerdì 22 marzo 2019 - ore 19.00 (Sala Puccini del Conservatorio)
In occasione dei 50 anni dallo sbarco sulla luna: «Il Viaggio sulla luna» di Georges Melies (1902) e altre suggestioni spaziali con le parole di LUCA SCARLINI e il pianoforte di ALFONSO ALBERTI.
- Sogno dell'astronomo: prima esecuzione mondiale di Ruggero Laganà - Viaggio nella luna: Mad Rush di Philip Glass
- Viaggio nell'impossibile: montaggio di brani di Eric Satie (da Sports et divertissements e altro)
Biglietto: Posto unico € 5,00

www.seratemusicali.it tel. 02 29408039 | e.mail:ufficiostampa@seratemusicali.it

Serate Musicali

Amici Serate Musicali

Associazione «Amici delle Serate Musicali»

PRESIDENTE ONORARIO
Hans Fazzari
***
SOCI FONDATORI
Carla Biancardi
Franco Cesa Bianchi
Giuseppe Ferreri
Emilia Lodigiani
Enrico Lodigiani
Luisa Longhi
Stefania Montani
Gianfelice Rocca
Luca Valtolina
AMICI BENEMERITI
Alvise Braga Illa
Marta Crosti
Margot De Mazzeri
Fondazione Rocca
Thierry le Tourneur d'Ison
Emilia Lodigiani
Enrico Lodigiani
Società del Giardino
AMICI SOSTENITORI
Giovanni Astrua Testori
Maria Enrica Bonatti
Primo Borali
Luigi Bordoni
Adriana Ragazzi Ferrari
Giovanna e Antonio Riva
Elisabetta Riva
Roberto Tremi
Marco Valtolina
Beatrice Wehrlin
AMICI
Luigi Crosti
Roberto Fedi
Anna Ferrelli
Ugo Friedmann
Peppo Gavazzi
Luigi Giangualano
Camilla Guarneri
Miriam Lanzani
Paolo Lodigiani
Maria Candida Morosini
Rainera e Mario Morpurgo
Luisa Robba
Alessandro Silva
Maria Giacinta Talluto
SOCI
Angela e Giovanni Agostoni
Nives Antonini
Paolo Bassi
Bico e Luisa Belgiojoso
Antonio Belloni
Beatrice Bergamasco
Umberto e Giovanna Bertelè
Piero ed Elisabetta Biancardi
Mimma Bianchi
Bianca Blasi
Rossana Boatti
Valeria Bonfante
Isabella Bossi Fedrigotti
Maria Brambilla Marmont
Giuliana Carabelli
Giancarlo Cason
Francesco Cattaneo
Piera Cattaneo
Egle Da Prat
Piero De Martini
Cinzia Di Natale
Elena Du Chène de Vère
Maya Eisner
Giuseppe Faina
Federico ed Elisabetta Falck
Carlo e Anna Ferrari
Luisa Ferrario
Maria Teresa Fontana
Adriana Fontana Rava
Jacopo Gardella
Matilde Garelli
Felicia Giagnotti
Giuseppe Gislon
Maria Clotilde Gislon
Fernanda Giulini
Marcello e Michela Gustapane
Ferruccio Hurle
Vincenzo Jorio
Giuliana e Vittorio Leoni
Giuseppe Lipari
Maria Giovanna Lodigiani
Mario Lodigiani
Eva Malchiodi
Lucia ed Enrico Morbelli
Luisa Consuelo Motolese
Anna Chiara Nalli
Josef Oskar
Ede Palmieri
Alessandro Pedersoli
Denise Petriccione
Tinetta Piontelli
Cesare e Paola Previdini
Elisabetta Riva
Gabriella Sala
Marcello Sarcuno
Giustiniana Schweinberger
Angelo e Paola Sganzerla
Franca Soavi
Massimo Sordi
Giuseppe Tedone
Adelia Torti
Flora Vestri
Graziella Villa
Giuseppe Volonterio

«SERATE MUSICALI» AMICI STORICI

Fedele Confalonieri

Mediaset
Giuseppe Barbiano di Belgiojoso
Ugo Carnevali
Roberto De Silva
Roberto Formigoni
Gaetano Galeone
Società del Giardino
Gianni Letta
Mario Lodigiani
Roberto Mazzotta
Francesco Micheli
Arnoldo Mosca Mondadori
Silvio Garattini
Robert Parienti
Paolo Pillitteri
Fulvio Pravadelli
Quirino Principe
Gianfelice Rocca
Fondazione Rocca
Carlo Sangalli
Fondazione Cariplo
Luigi Venegoni
Giuseppe Ferreri
Banca Popolare di Milano
Camera di Commercio di Milano
Publitalia
*****
Diana Bracco
Martha Argerich
Marina Berlusconi

Cecilia Falck
Vera e Fernanda Giulini
Emilia Lodigiani
Maria Grazia Mazzocchi
Conservatorio G. Verdi - Milano
Francesca Colombo
Stefania Montani
Cristina Muti
Simonetta Puccini
Rosanna Sangalli
Elisso Virsaladze
Juana Zayas
Flavia De Zigno
Bianca Hoepli
*****
Carlo Maria Badini
Alberto Falck
Oscar Luigi Scalfaro
Giovanni Spadolini
Leonardo Mondadori
Giuseppe Lodigiani
Giancarlo Dal Verme
Tino Buazzelli
Peter Ustinov
Franco Ferrara
Franco Mannino
Carlo Zecchi
Shura Cherkasski

Serate Musicali

«ANTEPRIMA DI STAGIONE»

● — **Lunedì 24 Settembre**
Orchestra Antonio Vivaldi
Direttore Lorenzo PASSERINI

«SERIE A»

OTTOBRE

◖ — **Lunedì 1**
Pianista Freddy KEMPF

○ — **Lunedì 8**
Orchestra da Camera
del Maggio Musicale Fiorentino
Direttore Roberto GIANOLA
Pianista Emilio AVERSANO

◗ — **Lunedì 15**
Kodaly Philharmonic
Orchestra Debrecen
Direttore Daniel SOMOGYI-TOTH
Violoncellista Matilde AGOSTI
Pianista Roberto PROSSEDA

◗ — **Venerdì 19**
Solisti del Conservatorio
Verdi di Milano - Coro Ghislieri
Direttore Giulio PRANDI

● — **Venerdì 26**
Orchestra Filarmonica
Italiana - Camerata di Cremona
Direttore Marco FRACASSI
Soprano Denia MAZZOLA
GAVAZZENI

◖ — **Lunedì 29**
Kazakh State
Chamber Orchestra
Clarinettista Vincenzo MARIOZZI
Violoncellista Alessio PIANELLI

NOVEMBRE

○ — **Lunedì 5**
Pianista Piotr ANDERSZEWSKI

○ — **Giovedì 8**
Pianista Michail PLETNEV

◗ — **Lunedì 12**
Pianista Sir Andras SCHIFF

◗ — **Lunedì 19**
I Solisti Aquilani
Chitarrista Manuel BARRUECO
Bandoneon Cesare
CHIACCHIERETTA

● — **Lunedì 26**
Violoncellista Steven ISSERLIS
Fortepianista Robert LEVIN

DICEMBRE

☾ — **Lunedì 3**
Danish String Quartet
Pianista Yevgeny SUDBIN

○ — **Lunedì 10** da definire

◗ — **Lunedì 17**
Orchestra Sinfonica
Schoenberg
Direttore Alessandro TRAVAGLINI
Pianista Enrico POMPILI
Pianista Zlata CHOCHIEVA

● — **Giovedì 20**
Kremerata Baltica
Violinista Gidon KREMER
Violoncellista Mario BRUNELLO

GENNAIO

◗ — **Lunedì 14**
Pianista Alexander LONQUICH
Pianista Cristina BARBUTI
Clarinettista Tommaso LONQUICH
Flautista Irena KAVCIC
I. Stravinsky , C. Saint-Saens, C. Debussy, A. Jolivet, F. Martin, G. Connesson

◗ — **Giovedì 17**
Violinista UTO UGHI

● — **Lunedì 21**
Orchestra Antonio Vivaldi
Direttore Lorenzo PASSERINI
N. R. Korsakov, F. Schubert

◖ — **Lunedì 28**
Violoncellista Giovanni SOLLIMA

FEBBRAIO

○ — **Lunedì 4**
Orchestra
della Svizzera Italiana
Direttore Markus POSCHNER
Pianista Andrea BACCHETTI

◗ — **Lunedì 11** da definire

«FESTIVAL OMAGGIO A MILANO»

● — **Lunedì 18**
Violinista Maxim VENGEROV

● — **Giovedì 21**
Pianista Jan LISIECKI

◖ — **Lunedì 25**
Pianista Yevgeny SUDBIN

MARZO

○ — **Lunedì 4**
Violinista Ilya GRINGOLTS
Pianista Peter LAUL

○ — **Giovedì 7**
«Il Genio è Donna»
Pianista Juana ZAYAS

◗ — **Lunedì 11**
Orchestra Filarmonica di Arad
Direttore Giorgio Rodolfo MARINI
Pianista Carlo LEVI MINZI

◗ — **Lunedì 18**
Pianista Lucas DEBARGUE

◖ — **Lunedì 25**
Pianista Alexander LONQUICH

APRILE

☾ — **Lunedì 1**
I Solisti di Mosca
Direttore e Solista Yuri BASHMET
Pianista Andrea BACCHETTI
Flautista Massimo MERCELLI

◗ — **Lunedì 8**
«Il Genio è Donna»
Pianista Angela HEWITT

◗ — **Giovedì 11**
Violinista Pinchas ZUKERMAN
Violoncellista Amanda FORSYTH
Pianista Angela CHENG

◗ — **Venerdì 12**
Euyo - European Union
Youth Orchestra
Direttore Kirill PETRENKO
Soprano Kristine OPOLAIS

◗ — **Lunedì 15** da definire

◖ — **Lunedì 29**
Violinista Sergey KHACHATRIAN
Pianista Lusine KACHATRYAN
Violoncellista Narek
HAKHNAZARYAN

MAGGIO

○ — **Lunedì 6**
«Il Genio è Donna»
Pianista Sa CHEN

◗ — **Lunedì 13**
Orchestra Filarmonica di Arad
Direttore Giorgio Rodolfo MARINI
Pianista Carlo LEVI MINZI

● — **Lunedì 20**
Violoncellista Steven ISSERLIS
Pianista Robert LEVIN

◖ — **Lunedì 27**
«Il Genio è Donna»
Pianista Elisso VIRSALADZE

GIUGNO

○ — **Lunedì 3**
«Il Genio è Donna»
Pianista Zlata CHOCHIEVA

◗ — **Lunedì 10**
Pianista Evgenij BOZHANOV

● — **Lunedì 17**
Pianista Roberto CAPPELLO
con ORCHESTRA

«FUORI ABBONAMENTO»

◗ — **Venerdì 12 Ottobre**
ore 20.30 (Teatro Dal Verme)
«Concerto a favore di Amici
di Edoardo Onlus»
Vjo Verdi Jazz Orchestra
Direttore Pino JODICE
Special guest Fabrizio BOSSO

◗ — **Lunedì 22 Ottobre**
ore 20.45 (Sala Verdi del Conservatorio)
«Serata dedicata
a Daniele Lombardi»
Suono, segno, gesto, visione

◗ — **Martedì 18 Dicembre**
ore 20.30 (Chiesa dei Cappuccini,
Viale Piave, 2 - Milano)
«Concerto a favore di OSF»
New Millenium Gospel Singers

«SALA PUCCINI»

◗ — **Giovedì 9 Maggio**
ore 20.45 (Sala Puccini del Conservatorio)
«Per il centenario dei rapporti Italia-Polonia»
Pianista Szczepan KONCZAL

◗ — **DDD**
ore 20.45 (Sala Puccini del Conservatorio)
Pianista Francesco LIBETTA

◗ — **DDD**
ore 20.45 (Sala Puccini del Conservatorio)
Pianista Roberto CAPPELLO

Tutti i concerti si terrano alle ore 20,45 presso la Sala Verdi del Conservatorio
Via Conservatorio, 12 - Milano

SERATE MUSICALI Galleria
Buenos Aires, 7 - 20124 Milano
t 0229409724
m biglietteria@seratemusicali.it
WWW.SERATEMUSICALI.IT